

Sistema Sanitario Regionale del Piemonte



*Azienda Ospedaliero-Universitaria
San Luigi Gonzaga
di Orbassano*

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

PROTOCOLLO N. 9338/2020 DEL 07/07/2020

CLASSIFICAZIONE 01-05-02-02 - /

OGGETTO: AOU SAN LUIGI GONZAGA DI ORBASSANO - DELIBERA N. 80/2020/PRSS

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Allegati:

- 9390_2020_Nota_AOU_S._LUIGI_ORBASSANO_Marcato.pdf
BCE27A7B77AD7D26B75B9F6E8D7D83D38CA196B54EC85A63C71C06788CC533FD
37F3A622A2C0080E80AE4C04113E07B01FCC12764E3973A7E38FA9299383743C
- TestodelMessaggio.html
8A1EEA8617FEFA9EA21824BE05DF3C6F7E5595BAC770F2AE607338EB0B21967991
C77BF375115B551B6B05ADE52F2DF78DBB1319E48E0EA081C9E654E345F805
- 80_2020_SRCPIE_PRSS_Pronuncia_AOU_San_Luigi_Orbassano_Marcato.pdf
7BC87907C7754FF9559908F23B427AF834B4C0EC0A8901584EB610EA59B9779E4212
832122DB0D262CF02368134C25B458EFD1421A356B2E6037D39177174BD

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)



CORTE DEI CONTI

SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sig. Presidente
della Giunta Regionale del Piemonte
Torino

Al Sig. Presidente
del Consiglio Regionale del Piemonte
Torino

Al Sig. Assessore alla Sanità,
Livelli essenziali di assistenza
Edilizia sanitaria della Regione Piemonte
Torino

Al Direttore Generale
dell'AOU San Luigi Gonzaga
Orbassano (TO)

Al Collegio Sindacale
dell'AOU San Luigi Gonzaga
Orbassano (TO)

Via Pec

OGGETTO: Bilancio d'esercizio 2018 dell'AOU San Luigi Gonzaga di Orbassano (TO) - art 1, c. 170 L. n.266/2005 - Delibera n. 80/2020/PRSS.

Si trasmette, in allegato, la delibera n. 80/2020/PRSS sul bilancio dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art.1, co.170 L. n.266/2005, adottata da questa Sezione nella camera di consiglio del 23 giugno 2020.

Il Funzionario Preposto
Nicola Mendoza



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Delibera n. 80/2020/SRCPIE/PRSS

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.	Luigi GILI	Consigliere relatore
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Referendario
Dott.	Marco MORMANDO	Referendario
Dott.	Diego Poggi	Referendario
Dott.ssa	Stefania Calcari	Referendario
Dott.ssa	Rosita Liuzzo	Referendario

nella camera di consiglio del 23 giugno 2020, svoltasi in videoconferenza avvalendosi del collegamento in remoto,

Visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 23 dicembre 2005 n. 266 art. 1 comma 170;

Visto l'art. 1, commi 3 e 7 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la delibera n. 14/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modificazioni;

Vista la delibera n. 16/SEZAUT/2019/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che approva, le linee-guida e il relativo questionario per la redazione della relazione sul bilancio dell'esercizio 2018 da parte dei collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale;

Vista la delibera n. 22/2018/SRCPIE/INPR, con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2018;

Vista la delibera n. 17/2019/SRCPIE/INPR, con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2019;

Vista la delibera n. 9/2020/SRCPIE/INPR, con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2020;

Vista la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore;

Vista la disposizione di cui all'art. 85, comma 1, D.L. n. 18/2020, convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, che consente lo svolgimento delle camere di consiglio mediante modalità telematiche con collegamento dei magistrati partecipanti da remoto e che prevede che "Il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato camera di consiglio a tutti gli effetti di legge";

Visti i decreti 25 marzo 2020 n. 2, 15 aprile 2020 n. 3, 4 maggio 2020 n. 4, e 16 giugno n. 5, con cui il Presidente della Sezione ha adottato le misure organizzative per lo svolgimento delle attività della Sezione prima fino al 15 aprile 2020 e poi fino all'11 maggio 2020 nel rispetto delle "nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia contabile" previste dall'art. 85 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, prevedendo, tra l'altro, lo svolgimento delle Camere di consiglio in remoto, utilizzando i programmi informatici per la videoconferenza;

Vista l'ordinanza n. 36/2020 con la quale il Presidente della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio, svolta in videoconferenza effettuata tramite applicativo in uso alla Corte dei conti, con collegamento dei membri del collegio dai propri domicili;

Considerato il contraddittorio svolto con l'Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano e con la Regione, prima dell'odierna adunanza;

Udito il relatore, Consigliere dott. Luigi GILI,

CONSIDERATO IN FATTO

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) all'art.1, comma 170, nell'estendere le disposizioni contenute nei commi 166 e 167 riguardanti gli Enti locali agli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, ha prescritto che i Collegi sindacali di questi ultimi trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio economico di previsione ed una relazione sul bilancio di esercizio in base ai criteri e alle linee guida definiti unitariamente dalla stessa Corte e deliberati annualmente dalla Sezione delle Autonomie.

Da ultimo, le previsioni contenute all'art. 1, commi 3, 4, 7 e 8, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, hanno lasciato immutate le precedenti

disposizioni della finanziaria 2006 sopra richiamate, facendo peraltro espressamente rinvio a queste ultime ed attribuendo alle stesse maggiore incisività.

Va in particolare richiamato il citato comma 7, secondo cui l'accertamento, da parte delle Sezioni regionali della Corte di "squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno" fa sorgere l'obbligo per le amministrazioni interessate "di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento".

In caso di inottemperanza al suddetto obbligo o nell'ipotesi in cui la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, "è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

In relazione al sistema dei controlli contemplato dal suddetto comma 7 in ordine ai bilanci preventivi e consuntivi, applicabile altresì agli Enti del servizio sanitario, la Corte Costituzionale con la sentenza n. 39/2014, ha avuto modo di affermare che "il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie".

In ordine poi ai provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio ed in relazione alle conseguenze scaturenti dalla violazione del medesimo, i giudici costituzionali hanno rilevato che "si tratta, dunque, di effetti chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati"; hanno inoltre precisato che "siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in tutta evidenza, una limitazione dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia – come questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 – si giustifica

«in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito [...] in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.»". Tanto premesso circa il quadro legislativo di riferimento, dalla relazione redatta dal collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano al bilancio dell'esercizio 2018, sono emerse alcune criticità, formalmente segnalate all'Azienda e alla Regione, invitandoli a fornire le proprie deduzioni ed ulteriori chiarimenti.

L'Azienda ha risposto con nota n. 7583 del 25 maggio 2020 a firma del Direttore Generale, fornendo nei tempi assegnati i successivi richiesti chiarimenti.

La Regione non ha invece ritenuto di trasmettere, nei termini indicati, alcuna controdeduzione.

Il Magistrato Istruttore, valutate le complessive risultanze dell'attività istruttoria, ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'esame collegiale ed ha chiesto al Presidente della Sezione il deferimento per la discussione collegiale.

Con l'ordinanza n. 36 del giugno 2020, il Presidente della Sezione, nell'evidenziare che la situazione epidemiologica ancora presente in Piemonte non consente lo svolgimento di un'adunanza pubblica e nel precisare che la chiusura dell'iter istruttorio del controllo attualmente in atto può riverberarsi in modo positivo come ausilio all'Azienda, ha convocato una camera di consiglio per il 23 giugno 2020, consentendo all'Azienda il più ampio contraddittorio di tipo documentale.

Con nota nostro prot. n. 8980 del 22 giugno 2020, a firma del Direttore della Gestione Economico Finanziaria, l'Azienda ha fatto pervenire le proprie deduzioni scritte.

CONSIDERATO IN DIRITTO

In via preliminare, viene esaminata la questione relativa alla valida costituzione del Collegio mediante collegamento da remoto in videoconferenza con lo strumento Microsoft Teams. Al riguardo, si osserva che la riunione dell'organo giudicante mediante collegamento telematico, è espressamente consentita dal legislatore che, in base al combinato disposto degli artt. 84, comma 6 e 85, commi 1 e 3, lett. e), del D.L. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 27/2020, norme che prevedono lo svolgimento sia delle udienze che delle camere di consiglio mediante sistema da remoto, allo scopo di coniugare le esigenze di regolare lo svolgimento delle funzioni, anche di controllo, intestate alla Corte dei conti, con le misure di sicurezza necessarie per contrastare l'emergenza sanitaria per COVID-19.

L'art. 85 del D.L. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 27/2020, consente lo svolgimento delle Camere di consiglio mediante modalità telematiche con collegamento

dei magistrati partecipanti da remoto, disponendo che "Il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato camera di consiglio a tutti gli effetti di legge".

La ratio della disciplina sopra richiamata è quella di evitare il blocco dell'attività magistratuale, ove lo svolgimento della medesima possa avvenire con modalità atte a ridurre l'esposizione al pericolo della salute dei soggetti interessati (rappresentanti dell'ente, magistrati, personale amministrativo, utenti degli uffici) ed assicurando sempre ampio contraddittorio seppure con modalità documentali.

Nel merito, alla luce della complessiva istruttoria svolta, sono emerse nei confronti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano, irregolarità suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario ed opportuno relazionare all'Amministrazione regionale, al fine di stimolare l'adozione di misure correttive da parte tanto della stessa Regione quanto della Azienda in esame.

Di seguito vengono analizzate le suddette irregolarità, precedute da una generale analisi economico patrimoniale della realtà aziendale.

Analisi economica, finanziaria e patrimoniale

Il bilancio d'esercizio 2018 chiude con un risultato positivo pari a euro 57.551 in netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente, che chiudeva con un utile di circa 1,9 milioni di euro.

Il risultato d'esercizio realizzato è in ogni caso migliore di quello previsto.

Infatti, il bilancio di previsione per l'esercizio 2018 prevedeva una perdita di circa 2,8 milioni di euro.

Nel 2018 aumentano sia il valore della produzione che passa da 164,9 milioni di euro a circa 168,8 milioni di euro sia i costi della produzione che passano da 159,8 milioni di euro nel 2017 a 166,8 milioni di euro nel 2018.

Tuttavia, i costi della produzione aumentano più del valore della produzione determinando un peggioramento del saldo della gestione operativa che passa da circa 5,1 milioni di euro del 2017 a circa 1,9 milioni di euro del 2018.

Al riguardo, l'Azienda con nota del 25 maggio 2020 ha precisato che quanto rilevato è giustificato dalla *"particolare condizione operativa dell'AOU San Luigi, ospedale individuato come riferimento regionale di alcune patologie (Fibrosi Cistica, Sclerosi multipla, Talassem) e sede di strutture ad alta specializzazione (es. Urologia, Radiodiagnostica, Endoscopia Bronchiale), che utilizzano anche tecnologie avanzate, nonché di discipline per la cura di patologie oncologiche facenti parte della Rete Piemontese, in particolare nel settore*

oncopolmonare, del carcinoma polmonare, della Stroke Unit e di altre specialità ad elevata complessità.”

L’Azienda ha sottolineato “come la dinamica dei costi, rispetto ai ricavi, è caratterizzata dai tassi di crescita dei relativi prezzi medi nel settore sanitario. Se infatti le tariffe, determinanti i ricavi, cui vengono erogate le prestazioni sanitarie rimangono invariate o si adeguano con relativa lentezza, i costi presentano andamenti più performanti, fenomeno riconducibile alle particolari dinamiche del mercato sanitario. In effetti, per l’AOU San Luigi, confrontando i dati dell’esercizio 2017/2018, si rileva come, la spesa relativa ai prodotti farmaceutici, da sola ha registrato un incremento di € 3.836.000 (in percentuale 11,46%).”

Tra i costi della produzione la spesa per l’acquisto di beni aumenta passando da 57,2 milioni di euro nel 2017 a 61,2 milioni di euro nel 2018.

L’aumento riguarda sostanzialmente la spesa per l’acquisto di beni sanitari che rappresenta circa il 98% della macrovoce e che passa da 56,1 milioni di euro a 60,1 milioni di euro, mentre quella per l’acquisto di beni non sanitari rimane pressoché invariata.

Tra le voci di acquisti di beni si rileva un incremento della spesa per prodotti farmaceutici (32,7 milioni nel 2017, 36,8 milioni nel 2018) ed un leggero aumento di quella per dispositivi medici (15,3 milioni nel 2017, 15,6 milioni nel 2018), andamento contrario alle disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria.

Dalla tabella 11.2.1 del questionario, si rileva un incremento sia della spesa farmaceutica ospedaliera che passa da 17,4 milioni di euro a 18,2 milioni di euro, sia della spesa per la distribuzione diretta, che passa da 15,3 milioni di euro nel 2017 a circa 18,6 milioni di euro nel 2018.

L’Azienda ha sottolineato che “eroga, in distribuzione diretta, oltre € 15.000.000 di farmaci, contribuendo significativamente, sia alla qualità del servizio offerto ai pazienti (che possono così evitare spostamenti disagiati, stante le loro condizioni di salute, ed iter burocratici articolati per la richiesta e l’acquisto dei medesimi) sia ad un significativo risparmio, in quanto i contratti di acquisto dei farmaci da parte del sistema ospedaliero hanno una scontistica di legge che per volumi di affari maggiori consente evidenti economie di scala. Ne consegue che gli incrementi della spesa sono da ricondurre principalmente al ruolo sinergico svolto dall’AOU San Luigi nella distribuzione diretta e non all’aumento di produzione (rimasta sostanzialmente inalterata) nonché alla dinamica dovuta all’introduzione di nuovi preparati innovativi, non confrontabili con i costi storici.

L’aumento dei prezzi relativi ai prodotti farmaceutici assorbe da sola il 56,37% dell’aumento dei costi.”

Aumenta anche la spesa per l’acquisto di servizi che passa da 21,2 milioni di euro nel 2017 a 22,8 milioni di euro nel 2018.

L'aumento riguarda prevalentemente la spesa per servizi non sanitari che passa da 11,1 milioni di euro a 12,2 milioni di euro, mentre quella per servizi sanitari subisce un lieve aumento passando da circa 10 milioni di euro nel 2017 a 10,6 nel 2018.

Al contrario di quanto rilevato per l'esercizio 2017, nel 2018 si rileva una lieve riduzione delle voci di bilancio relative alle consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sia in ambito sanitario che in ambito non sanitario.

Aumenta invece il costo del personale che passa da 66,5 milioni di euro nel 2017 a 68,4 milioni di euro nel 2018.

Migliora il saldo della gestione finanziaria che passa da -180 migliaia di euro del 2017 a -147 migliaia di euro del 2018.

Il miglioramento è dovuto soprattutto alla riduzione degli interessi passivi per anticipazioni di tesoreria che passano da 67 migliaia di euro a 663 euro, grazie ad un minore ricorso all'anticipazione di tesoreria (vedi infra).

Gli interessi di mora, invece, aumentano passando da circa 112 migliaia di euro a circa 145 migliaia di euro.

Migliora anche il saldo della gestione straordinaria che passa da 1,8 milioni di euro nel 2017 a 3,5 milioni di euro nel 2018.

Il miglioramento è dovuto sostanzialmente ad una notevole riduzione degli oneri straordinari che passano da 1,6 milioni di euro del 2017 a 342 migliaia di euro del 2018.

È stato chiesto di trasmettere per le principali voci di costo l'ammontare relativo all'esercizio 2019 secondo i dati di preconsuntivo ed il risultato d'esercizio, anche se provvisorio.

L'Azienda con nota del 25 maggio 2020 ha trasmesso il preconsuntivo 2019 da cui si evince un peggioramento del risultato d'esercizio (-2,4 milioni di euro) e degli altri risultati parziali (differenza valore della produzione e costi della produzione, gestione finanziaria), tranne per la gestione straordinaria che registra un deciso miglioramento.

In particolare, il saldo della gestione ordinaria passa da 1,9 milioni di euro a -3,2 milioni di euro a causa del notevole incremento dei costi della produzione (+10 milioni di euro) superiore all'incremento del valore della produzione (+4,7 milioni di euro).

La gestione finanziaria peggiora di circa 254 migliaia di euro, passando da -147 migliaia di euro a -401 migliaia di euro a seguito dell'incremento degli interessi passivi.

La gestione straordinaria migliora di circa 2,8 milioni di euro a seguito del notevole incremento dei proventi straordinari (+2,5 milioni di euro).

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è pari a 7,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto a quello al 31/12/2017 pari a 11,6 milioni di euro.

È stato chiesto di giustificare la presenza a fine esercizio di un così elevato fondo cassa che l'Azienda avrebbe potuto utilizzare a riduzione dei debiti verso fornitori, con un ulteriore miglioramento dei tempi di pagamento.

In particolare, è stato chiesto all'Azienda di specificare la data dell'ultima erogazione regionale nonché alla Regione la data dell'ultimo accredito delle risorse statali.

Con nota del 25 maggio l'Azienda ha precisato che la consistenza del fondo di cassa al 31.12.2018, pari ad euro 7,6 milioni, è dovuta principalmente all'accredito da parte della Regione Piemonte della somma di 5.000.000 di euro in data 27.12.2018 (relativa al fondo SSN indistinto 2017).

Sul punto la Regione non ha specificato nulla.

Si evidenzia come, ad avviso della Sezione, le risorse destinate alle Aziende, qualora presenti già nelle disponibilità della Regione, debbano essere tempestivamente trasferite, consentendo quindi alle Aziende di procedere con il pagamento dei fornitori.

Si invita la Regione ad una più tempestiva erogazione delle quote di cassa al fine di evitare il mancato utilizzo da parte delle Aziende.

Dal prospetto SIOPE 2018 si evince che l'Azienda ha incassato risorse per circa 173 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2017, in cui gli incassi erano risultati pari a circa 249 milioni di euro e ha effettuato pagamenti per circa 177 milioni di euro, contro i circa 237 milioni di euro del 2017.

La riduzione sia degli incassi che dei pagamenti è originata principalmente, per i primi dalla riduzione delle entrate da anticipazione di tesoreria che sono passate da circa 74 milioni di euro del 2017 a circa 2 milioni di euro, e per i secondi dai pagamenti per rimborso per anticipazioni di cassa che passano da circa 78 milioni di euro del 2017 a circa 2 milioni nel 2018.

Tuttavia, anche sottraendo tali importi ai totali degli incassi si evince in realtà una riduzione nel corso del 2018: 171 milioni contro i 174 milioni del 2017.

In particolare, le erogazioni da parte della Regione, che rappresentano la quasi totalità delle risorse, sono diminuite passando da circa 159 milioni di euro del 2017 a 149 milioni di euro del 2018 (compresi i trasferimenti in conto capitale).

Al contrario, invece, i pagamenti al netto dell'importo relativo al rimborso dell'anticipazione di tesoreria sono aumentati.

Infatti, sottraendo ai pagamenti complessivi l'entità di quest'ultimo sono passati da circa 159 milioni di euro del 2017 a circa 149 milioni di euro del 2018.

Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, l'Azienda al 31/12/2018 presenta un patrimonio immobilizzato di circa 53 milioni di euro ed un attivo circolante di circa 73 milioni di euro.

In particolare, l'attivo circolante è composto da:

- circa 5 milioni di euro di beni in magazzino;
- circa 8 milioni di euro di disponibilità liquide;
- circa 60 milioni di euro di crediti.

La maggior parte dei crediti dell'Azienda è verso la Regione (51,6 milioni di euro), in parte per spesa corrente (33,3 milioni di euro) e in parte per versamenti a patrimonio netto (18,3 milioni).

Tra i crediti verso Regione si rilevano crediti per ripiano perdite per un importo di 7,7 milioni e la presenza nel patrimonio netto di contributi per ripiano perdite per 10,3 milioni di euro. Quest'ultimo importo è superiore alle perdite portate a nuovo pari a 10 milioni.

Dalla tabella della nota integrativa "dettaglio crediti incremento patrimonio netto" si rileva che nell'esercizio 2018 sono stati riscossi euro 2.587.915.

Non si comprende quindi la mancata riduzione delle due voci sopra citate presenti nel patrimonio netto.

Con nota del 25 maggio 2020 l'Azienda ha precisato che la riduzione delle voci di patrimonio netto (contributo e perdita), per la somma incassata nel 2018, è stata contabilizzata nell'esercizio 2019.

Inoltre, ha specificato che la somma incassata pari ad euro 2.587.915 è così composta:

- euro 2.362.712 perdita esercizio 2012 come indicato nel dettaglio perdite allegato al consuntivo 201;
- euro 225.203 maggior contributo assegnato dalla Regione per ripiano perdite, rispetto alla perdita 2012, e nel 2019 è stato iscritto come debito verso la Regione in attesa di chiarimenti da parte della Regione stessa con contestuale riduzione della voce contributi ripiano perdite, così che tale voce risulta perfettamente allineata con le relative perdite iscritte a bilancio e con i crediti ancora da incassare.

Al riguardo, si evidenzia che il D.M. 15/06/2012 precisa che l'iscrizione del contributo per ripiano perdita, con contropartita la rilevazione di un credito v/Regione per ripiano perdite (voce B.II.2.b.3) dell'attivo), deve avvenire all'atto della delibera regionale di formalizzazione del ripiano perdite.

Secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 118/2011, al momento dell'erogazione, e, dunque, non nell'anno successivo all'assegnazione, detto contributo è stornato dalla voce patrimoniale "contributi per ripiano perdite" e portato a diretta riduzione della voce "perdite portate a nuovo".

Si evidenzia infine che la Regione non ha ancora erogato contributi per ripiano perdite relative all'esercizio 2016.

Si invita, pertanto, la Regione ad erogare in tempi brevi i contributi a ripiano perdita già assegnati, in modo da eliminarne l'esposizione in bilancio.

Si registra una diminuzione, rispetto al 2017, dei debiti verso fornitori il cui saldo al 31/12 passa da 36,4 milioni nel 2017 a circa 26,5 milioni nel 2018.

Pur dando atto del miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti (15 giorni), si evidenzia che ancora il 47% dei pagamenti risulta effettuato oltre i termini previsti dal d.lgs. 231/2002, determinando pertanto l'addebito di interessi di mora da parte dei fornitori.

Infine, si rileva la presenza, nel patrimonio netto dell'Azienda, di contributi per lo più regionali finalizzati al finanziamento di investimenti.

Tale voce patrimoniale è movimentata in diminuzione per sterilizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite con tali contributi.

Dalla nota integrativa si evince che i 51,6 milioni di euro di finanziamenti per investimenti, già presenti nel bilancio 2017, sono stati integrati per 3 milioni e utilizzati per sterilizzare gli ammortamenti per 3,4 milioni di euro, con una consistenza finale al 31/12/2018 di 50,8 milioni di euro.

Irregolarità specifiche o disfunzioni gestionali

1. Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione, approvato in data 31 gennaio 2018, in ritardo rispetto al termine previsto dalla normativa vigente, non è stato adottato in pareggio come richiesto dalla l.r. 8/1995, in quanto prevede una perdita di euro 2,8 milioni di euro.

In sede istruttoria l'Azienda ha precisato che l'adozione sia dei bilanci di previsione che di quelli consuntivi è subordinata alla comunicazione da parte della Regione delle quote di finanziamento definitive assegnate.

Tale comunicazione per il 2018 è avvenuta con D.G.R. del 22 dicembre 2017, trasmessa alle aziende con nota del 28 dicembre 2017, con cui veniva anche fissato come termine per l'adozione del bilancio di previsione il 31 gennaio 2018.

Si ricorda che la legge regionale n. 8 del 1995 all'art. 20 prevede:

- "1. Le U.S.L. e le A.O. rappresentano la previsione annuale dei costi e dei ricavi di gestione nonché della situazione patrimoniale attraverso un bilancio economico redatto in pareggio.
2. Il bilancio economico di previsione è adottato dal Direttore Generale entro il 31 ottobre di ciascun esercizio, coincidente con l'anno solare, è riferito all'esercizio successivo a quello in cui è adottato e viene trasmesso alla Regione entro il 30 novembre.
3. Il bilancio economico di previsione è redatto sulla base del programma di attività, nel limite del budget autorizzato ed assegnato dalla Giunta Regionale e considerati gli altri ricavi di gestione nonché la situazione patrimoniale".

Al proposito, va ribadito che tra i principi recati dal d.lgs. n. 118/2011 vi è altresì quello inerente all'equilibrio di bilancio del singolo ente che necessariamente implica l'osservanza del principio di pareggio.

D'altro canto, qualora si volesse – per mera ipotesi – accedere alla tesi per cui il d.lgs. n. 118/2011 avrebbe fatto venire meno per le Aziende del settore sanitario l'obbligo di pareggio, siffatta interpretazione si porrebbe in insanabile contrasto sia con l'art. 97, co. 1 Cost., che stabilisce: "Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci ...", sia, ovviamente, con il disposto dell'art. 81 Cost., secondo cui "Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio".

Si invita, pertanto, l'Azienda a adeguarsi al dettato normativo di riferimento e si rinnova l'invito, già formulato in precedenti Delibere di questa Sezione, rivolto alla Regione, di fornire, già in sede previsionale, tempestive indicazioni sulle risorse a disposizione, necessarie a garantire l'equilibrio economico finanziario e l'adozione del bilancio di previsione nei termini previsti dalla normativa vigente.

2. Trasferimenti di cassa

Dal questionario (punto 2 pag. 10) si rileva che il finanziamento di competenza complessivo (indistinto, vincolato ed extra fondo) attribuito all'Azienda per il 2018 è pari ad euro 45.818.603 ed i trasferimenti di cassa ricevuti sono pari a euro 32.453.349.

Tuttavia, nel conto economico dell'Azienda sono stati contabilizzati contributi in c/esercizio per euro 45.162.504.

Dalle tabelle relative al dettaglio crediti verso Regione per contributi quota corrente indistinta e vincolata, allegate al bilancio, risultano trasferimenti di cassa per euro 132.812.632 per contributi indistinti, 1.590.764 per contributi indistinti vincolati ed euro 343.238 per contributi correnti vincolati per un totale di euro 134.746.634.

Se si considerano le riduzioni della voce "crediti verso Regione per spesa corrente" (derivante dal confronto tra i dati inseriti nella tabella 14 a pag. 18 del questionario 2018, rispetto alla stessa tabella del 2017) pari a 7.068.065 si arriva ad un importo di euro 141.471.461.

Tuttavia, dal SIOPE risultano incassi di contributi per quota fondo regionale indistinto per 140.253.845 euro, di risorse vincolate per 1.939.252,10 e di altri contributi e trasferimenti correnti da Regione per euro 2.591.539,00 per un totale di euro 144.784.636,10.

Con nota istruttoria è stato chiesto di giustificare le differenze riscontrate.

Con nota del 25 maggio l'Azienda ha precisato che l'importo da indicare nel questionario a pagina 10 punto 2 è pari euro 45.134.154, come risulta dal conto economico consuntivo 2018, e non euro 45.818.603, come erroneamente indicato.

In merito alla differenza riscontrata tra incassi di parte corrente dalla Regione risultante dal SIOPE per euro 144.784.636,10 e ricostruzione della stessa cifra, attraverso le tabelle dei crediti verso Regione per euro 141.814.699, è stato precisato quanto segue:

"andando ad esaminare le poste oggetto di criticità occorre fare delle precisazioni che permettono di ricostruire la combinazione degli incassi da Regione anno 2018 di parte corrente.

L'importo degli incassi di parte corrente desunto dal SIOPE in realtà è pari ad euro 142.196.721,10 e non 144.784.636,10 in quanto per mero errore negli incassi di parte corrente sono stati inseriti euro 2.587.915,00 che riguardano l'incasso del contributo ripiano perdita 2012.

I trasferimenti di parte corrente per contributi indistinti sono corretti e pari ad euro 132.812.632,00, quelli per contributi indistinti vincolati sono corretti e pari ad euro 1.590.764,00, quelli per contributi correnti vincolati sono pari ad euro 8.873,00 e non euro 343.238,00 e pertanto il totale dei trasferimenti di parte corrente desunto dalla tabella dei crediti verso regione si modifica in euro 134.412.269,00".

Rispetto alle riduzioni della voce "crediti verso Regione per spesa corrente" (derivante dal confronto tra i dati inseriti nella tabella 14 a pag. 18 del questionario 2018, rispetto alla stessa tabella del 2017) quantificata dalla Sezione in euro 7.068.065, l'Azienda ha precisato che *"bisogna considerare anche che nel costruire la tabella del bilancio 2018 è stato inserito quale nuovo credito riferito agli anni 2014 e retro l'importo di euro 716.387,00 che attiene al credito verso la Regione per la gestione liquidatoria ante 1994 (cd stralcio), che fino al 2017 veniva gestito con poste contabili diverse."*

Pertanto, l'importo di euro 141.471.461 verrebbe quantificato in euro 142.196.721, che corrisponde agli incassi SIOPE al netto dei contributi per ripiano perdite.

Nel prendere atto della riconciliazione effettuata è stato tuttavia chiesto di fornire chiarimenti sull'importo dei trasferimenti dei contributi correnti vincolati dichiarati in euro 8.873, anziché euro 343.238 come risulta dalla tabella n. 41707, allegata al bilancio 2018. L'Azienda non ha fornito alcun chiarimento.

In assenza di ulteriori precisazioni la Sezione evidenzia, in ogni caso, la mancata corrispondenza dell'importo indicato nella tabella n. 41707 con quello dichiarato dall'Azienda, ricordando che la corretta compilazione delle tabelle esplicative dei dati di bilancio consente una migliore comprensione degli stessi.

3 .Crediti verso la Regione

Dal confronto delle tabelle relative alla composizione dei crediti iscritti in bilancio con quelle compilate nel questionario per l'esercizio 2017, si rilevano delle incongruenze con riferimento ai dati dei crediti v/Regione per spesa corrente e per versamenti a patrimonio netto, entrambi relativi agli esercizi 2014 e precedenti.

Inoltre, dal dettaglio dei crediti per spesa corrente e per spesa in conto capitale, si evince la presenza di crediti per spesa corrente risalenti al 2015 e precedenti per euro 4.838.989 su un complessivo di 33.373.886 euro, e crediti per spesa in conto capitale interamente riferiti all'esercizio 2015 e precedenti per euro 18.273.968.

Peraltro, dai documenti di bilancio, si rilevano debiti verso Regione, che rappresentano le somme già ricevute dalla Regione ai sensi del D.L. 35/2013, per un importo pari a euro 4.203.750, in attesa di essere portati a riduzione dei crediti stessi.

È stato chiesto di precisare se l'Azienda abbia adottato un piano di recupero di detti crediti, nonché se la Regione abbia formalizzato un piano di restituzione delle somme dovute, indicando le motivazioni ostative alla mancata erogazione.

Inoltre, alla Regione, è stato chiesto di precisare le motivazioni della mancata riconciliazione dei crediti/debiti, posto che dopo ben 3 anni dall'erogazione delle somme ex D.L. 35/2013 detta riconciliazione non risulta ancora definita, prospettando altresì una previsione concreta e ragionevole dei tempi entro cui concludere detta attività.

Con nota del 25 maggio 2020 l'Azienda ha precisato quanto riportato al punto precedente circa l'inserimento del nuovo credito riferito agli anni 2014 e retro di euro 716.387.

Inoltre, ha dichiarato che l'AOU San Luigi monitora trimestralmente la situazione e procede a sollecitare i crediti scaduti e non incassati.

La Regione non ha fornito le precisazioni richieste.

Si prende atto delle precisazioni fornite, evidenziando, tuttavia, che non sono sufficienti a giustificare le incongruenze riscontrate negli importi, relativi agli esercizi 2014 e precedenti, dei crediti v/Regione per spesa corrente e per versamenti a patrimonio netto. Nel questionario 2018, infatti, vengono indicati "crediti v/regione per spesa corrente" relativi al 2014 e precedenti per un importo pari ad euro 2.604.440, superiore rispetto a quello indicato nel questionario relativo al 2017 pari ad euro 2.154.919, e "crediti per versamenti a patrimonio netto" relativi al 2014 e precedenti per un importo pari ad euro 10.560.707 superiore rispetto a quello indicato nel questionario relativo al 2017 pari ad euro 2.587.915.

L'Azienda con riferimento ai crediti per spesa corrente ha dichiarato "che nel costruire la tabella del bilancio 2018 è stato inserito quale nuovo credito riferito agli anni 2014 e retro l'importo di euro 716.387,00, che attiene al credito verso la Regione per la gestione

liquidatoria ante 1994 (cd stralcio), che fino al 2017 veniva gestito con poste contabili diverse.”

Questo elemento potrebbe giustificare l’incongruenza riscontrata su tali crediti, supponendo che ci sia stata anche una riduzione degli stessi, ma non chiarisce l’incongruenza riscontrata sui crediti per versamenti a patrimonio netto.

Si sottolinea in ogni caso il fatto oggettivo per cui i crediti verso Regione restano di importo elevato.

Si invita la Regione ad erogare in tempi brevi le somme dovute alle Aziende, in modo da ridurre l’esposizione in bilancio dei crediti, con effetti positivi anche in termini di riduzione dei residui passivi regionali.

La liquidità erogata alle Aziende, inoltre, permetterebbe alle stesse di pagare i loro debiti, senza ricorrere all’anticipazione di tesoreria.

La Sezione invita inoltre l’Azienda ad una più attenta compilazione del questionario.

4. Debiti verso i fornitori

La tabella 20.2.4 a pag. 21 non sembra coerente con i dati contenuti nella precedente tabella 20.2.3 e con la stessa tabella del questionario sul bilancio 2017.

Infatti, in base a quanto riportato alla tabella 20.2.4 del questionario 2017 e ai pagamenti effettuati nel corso del 2018 (20.2.3), gli importi dei debiti verso fornitori ancora da pagare dovrebbero essere i seguenti:

	ante 2015	2015	2016	2017
Debiti	2.265.607	407.786	1.145.032	9.112.190

È stato chiesto di giustificare le differenze riscontrate.

L’Azienda ha dichiarato di aver commesso degli errori sia nella compilazione della tabella 20.2.4 del questionario per il 2017, sia nella tabella 20.2.3 del questionario per il 2018, ed ha provveduto alla rettifica di tutti i dati, fornendo dimostrazione documentale della loro congruenza con i dati riportati nella tabella 20.2.4 del 2018.

La Sezione, al termine del detto faticoso processo di ripristino dei dati, previa correzione degli errori riportati, prende atto delle integrazioni effettuate.

Nel contempo, si sottolinea che errori, come quelli rilevati nella specie, in sede di compilazione del questionario, non solo compromettono le risultanze oggettive ma inficiano l’analisi stessa dei dati forniti.

5. Comparaggio

È stato chiesto di precisare se vi fossero stati, nel 2018, casi di denunce di comparaggio, gli eventuali esiti e le misure adottate dall’Azienda per prevenire e contrastare il fenomeno.

In sede istruttoria l'Azienda ha dichiarato che *"non risulta nessuna segnalazione o rilevazione da parte dei Responsabili dall'anticorruzione e dell'antiriciclaggio, né alcuna denuncia relativa ad ipotesi di comparaggio riconducibili, anche indirettamente, all'AOU San Luigi"*.

Riguardo le misure adottate dall'Azienda per prevenire e contrastare tale fenomeno è stata segnalata l'adozione della deliberazione del Direttore Generale n. 57, del 29 gennaio 2020, ad integrazione della deliberazione n. 97/2016, con cui si indentificavano i responsabili dell'anticorruzione e dell'antiriciclaggio e le operazioni da intraprendere come, ad esempio, la rotazione del personale ordinaria, rotazione straordinaria, contrasto al riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

6. Liste d'attesa per prestazioni sanitarie

Sul sito aziendale l'ultima pubblicazione relativa ai tempi di attesa si riferisce al 2016.

È stato chiesto di trasmettere, per il 2018, i risultati annuali del monitoraggio ex ante ed ex post delle prestazioni ambulatoriali previste dal Piano Nazionale di Governo delle Liste d'attesa per il triennio 2010-2012, utilizzate anche per la verifica degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali con d.g.r. 26-6421 del 26 gennaio 2018.

Per le prestazioni i cui tempi di attesa siano risultati superiori agli standard regionali è stato chiesto di specificare le azioni intraprese per il superamento della criticità.

Infine, è stato chiesto se nel corso del 2018 sono state acquisite nuove apparecchiature in grado di migliorare l'efficienza delle prestazioni e conseguentemente i tempi di attesa.

L'Azienda con nota del 25 maggio ha precisato la pubblicazione dei prospetti mensili sul sito aziendale è stata interrotta in quanto non più richiesta dalla Regione ed è sostituita dalla procedura su piattaforma regionale Sistema Piemonte.

Ha comunque precisato che la rilevazione dei tempi di attesa viene effettuata con cadenza mensile, in modo da fornire tempestivamente l'andamento della situazione.

Inoltre, ha reso noto che:

"È proseguita l'attuazione di quanto disposto dalla Regione Piemonte con DGR n.17-4817 del 27 marzo 2017 "Programma regionale per il Governo dei tempi di Attesa delle Prestazioni di specialistica Ambulatoriale per il triennio 2017-2019. Primi indirizzi alle Aziende Sanitarie Regionali" e successiva D.D. n.269 del 8/04/2017, per l'Area Omogenea Torino Ovest, in collaborazione con l'ASO Mauriziano e la ASL TO3 (capofila), con l'obiettivo di soddisfare prioritariamente il bisogno assistenziale dei cittadini dell'ASL TO3. La diversa definizione di "prima visita" introdotta dalla Regione, secondo la quale è tale solo il primo accesso con presa in carico dallo specialista di qualunque struttura del SSN, comporta che le successive visite siano definite controlli anche se effettuati in altra

struttura (con impegno medico previsto impropriamente minore mentre richiede allo specialista il tempo di una prima visita). Questo cambiamento determina anche una differente valorizzazione delle visite erogate. Inoltre, da giugno 2017 a seguire, è stata effettuata la riorganizzazione delle agende, realizzata dal CUP, per dedicare prioritariamente all' ASL TO 3 prime visite / prestazioni identificate come critiche, in considerazione del tempo di attesa medio, oltre alla separazione delle agende CUP dei follow up e i controlli come da indicazioni regionali.

Quanto sopra comporta un'alterata confrontabilità dei tempi di attesa per visite/ prestazioni tra 2018 e 2017.

Particolare attenzione è stata posta per le visite Pneumologiche, considerato che l'AOU San Luigi è l'unica sede che le eroga nell'Area Omogenea, non solo per patologie comuni, ma anche per l'OSAS, le Malattie Rare del Polmone, la Fibrosi Cistica e le patologie oncologiche polmonari, con il completamento dell'iter con prestazioni di Broncologia Interventistica ed eventualmente Chirurgia Toracica. Ne deriva che la richiesta è elevata ed occorre definire correttamente i percorsi di visite/prestazioni 1° e 2° livello da effettuarsi rispettivamente presso strutture territoriali o ospedaliere.

Sono state previste e proseguono, a tutt'oggi, ulteriori fasi organizzative tra cui anche incontri di formazione /informazione/ sensibilizzazione destinati a Medici di Medicina Generale dell'ASL TO3 a cura dei Direttori di Distretto dell'ASL TO3 per un corretto utilizzo dei protocolli ed assicurare l'appropriatezza prescrittiva.

Sono state riscontrate difficoltà di comunicazione informatica (le applicazioni informatiche sono diverse) per poter visualizzare agevolmente i posti disponibili nelle diverse sedi per prenotazioni dedicate all'ASL TO3 tra le due Aziende Ospedaliere e l'ASL TO3. Inoltre occorre evidenziare la lontananza dell'ASO Mauriziano, che riserva posti per l'AREA TO ovest, ma i pazienti tendono a rifiutare preferendo attendere il posto nella struttura più vicina: ne deriva un iperafflusso al S. Luigi e strutture territoriali o nei presidi ospedalieri dell'ASL TO3.

Dal mese di luglio 2018, in ottemperanza alla disposizione regionale, a livello di Area Omogenea si è proceduto ad individuare le visite/prestazioni ancora critiche e i relativi incrementi di offerta possibili compatibilmente con le esigenze per i pazienti ricoverati.

L'AOU San Luigi ha concordato:

AOU S.Luigi Orbassano	Numero prestazioni aggiuntive programmate per propri residenti entro 2013 (rispetto al 2017)	Numero prestazioni aggiuntive programmate per propri residenti entro 2019 (rispetto al 2017)
Visita Cardiologica (prima visita)	196	470
Visita Oculistica (prima visita),	480	1152
Visita Ortopedica (prima visita)	165	396

Visita Pneumologica (prima visita)	200	480
Elettrocardiogramma	118	283
Holter 24 ore	52	125
Fundus oculi	262	629

Considerato il periodo estivo in cui è giunta la richiesta, di fatto l'incremento delle prestazioni è iniziato da settembre 2018, con i seguenti esiti:

PRESTAZIONI	NR. PRESTAZIONI AGGIUNTE RICHIESTE	DISPONIBILITA' D'AGENDA	EROGATI	NOTE
VISITA ORTOPEDICA (prima visita)	165	168	149	ALCUNI POSTI INUTILIZZATI x PAZIENTI PRENOTATI NON PRESENTATISI
VISITA CARDIOLOGIA - Elettrocardiogramma	VISITE 196 ECG 118	196	167	ALCUNI POSTI INUTILIZZATI x PAZIENTI PRENOTATI NON PRESENTATISI — Sono attive ulteriori disponibilità già in precedenza dedicate alla TO3
ECG HOLTER 24 ORE	52	48	48	Sono attive ulteriori disponibilità già in precedenza dedicate alla TO3
VISITA OCULISTICA (prima visita)	480	276	265	Sono attive ulteriori disponibilità già in precedenza dedicate alla TO3
FUNDUS OCULI	262	200	57	MOLTI POSTI INUTILIZZATI E ALCUNI FUNDUS SONO STATI EROGATI CONTESTUALMENTE ALLA VISITA
VISITA PNEUMOLOGICA (prima visita)	200	183	163	ALCUNI POSTI INUTILIZZATI E PAZIENTI PRENOTATI E NON PRESENTATI — Sono attive ulteriori disponibilità già in precedenza dedicate alla TO3

Sono stati attivati progetti obiettivo per assicurare il contenimento dei tempi di attesa per i pazienti:

- esterni che afferiscono alla SCDO Cardiologia per Visite Cardiologiche, ECG Holter 24h (scaduto il 31.12.2018)
- pazienti esterni e del percorso oncologico che afferiscono alla SCDU Radiodiagnostica per effettuare Prestazioni TAC (scaduto 31.12.2018).

Infine, nell'ambito dell'AOU San Luigi, in autunno, è stata ripetuta la sessione di incontri formativi/informativi, già realizzata nel 2017, richiamando i criteri principali della richiesta dematerializzata, delle esenzioni alla partecipazione alla spesa sanitaria (ticket), e la necessità di segnalare eventuali richieste inappropriate utilizzando il modello pubblicato in intranet. Peraltro, la modalità cartacea prevista per la segnalazione di inappropriatezze, (ad ogni prescrizione errata rilevata il medico deve compilare modulo cartaceo, stampare copia della prescrizione inesatta, e far pervenire il tutto tramite le Direzioni ai prescrittori dell'Area Omogenea), non ha dato i risultati, attesi.”

Si prende atto di quanto precisato, evidenziando tuttavia che non sono stati trasmessi, per il 2018, i risultati annuali del monitoraggio ex ante ed ex post delle prestazioni ambulatoriali previste dal Piano Nazionale di Governo delle Liste d'attesa, utilizzate anche per la verifica degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali con d.g.r. 26-6421 del 26 gennaio 2018, né le ulteriori precisazioni richieste.

In assenza di ulteriori informazioni fornite dall'Azienda la Sezione rappresenta, tenuto conto dei dati trasmessi, una sovrastima delle prestazioni programmate rispetto alle disponibilità d'agenda.

Inoltre, esaminando i dati delle prestazioni erogate si rileva la presenza di prestazioni inutilizzate rispetto alle disponibilità d'agenda, il che fa ipotizzare la scelta di alcuni utenti di rivolgersi ad altre strutture, presumibilmente con tempi di attesa migliori.

Questo può portare anche ad un peggioramento del saldo di mobilità.

Si ricorda già con la delibera 5/2006, inerente l'indagine sulla gestione sanitaria della Regione Piemonte per gli anni 2003-2005, questa Sezione aveva suggerito di valutare unitariamente i dati relativi alle liste d'attesa con quelli della mobilità per la necessaria connessione fra questi due fattori: la mobilità non sempre è frutto della "libera scelta del cittadino", ma può essere "obbligata" dalla lunghezza dei tempi d'attesa nella Azienda sanitaria di appartenenza, o dal bisogno sentito dai cittadini di affidarsi a prestazioni con livelli qualitativi migliori.

Si sottolinea che il problema delle liste d'attesa risulta determinato da una complessità di fattori, riconducibili a componenti tanto della domanda (l'educazione sanitaria, l'appropriatezza della domanda, la capacità di filtro dei prescrittori), quanto dell'offerta sanitaria (la razionalizzazione dei sistemi di prenotazione, l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, l'organizzazione dei servizi erogatori).

I sistemi di rilevazione delle liste d'attesa, oltre che fungere da strumento offerto al cittadino per conoscere i tempi di accesso ad una prestazione o ad un servizio sanitario, forniscono elementi informativi importanti per comprendere l'effettiva capacità di risposta del sistema pubblico di erogazione, al fine di intercettare problemi di efficienza e adeguatezza rispetto alla domanda e porre in atto le idonee misure per il loro superamento. Il controllo dei tempi di attesa è importante per garantire l'erogazione dei servizi entro tempi appropriati, rispetto alla patologia e alle necessità di cura, componenti strutturali dei livelli essenziali di assistenza.

Quest'ultimi, pertanto, non verrebbero assicurati qualora le prestazioni fossero erogate entro tempi non adeguati alle necessità di cura degli assistiti.

Pertanto, con la DGR 26-6421 del 26 gennaio 2018, la Regione ha assegnato ai Direttori Generali un preciso obiettivo legato ai tempi di attesa utile al fine del riconoscimento del trattamento economico integrativo per l'esercizio 2018.

In particolare, la Regione ha focalizzato il monitoraggio su alcune prestazioni ambulatoriali, particolarmente critiche, citate nella stessa DGR, fissando i seguenti obiettivi:

- 1) l'adeguamento del tempo medio agli standard regionali;
- 2) l'evidenza di almeno 5 percorsi di follow up, per i quali lo specialista svolga le fasi di prescrizione, prenotazione ed erogazione della prestazione.

Dunque, in presenza di prestazioni con elevati tempi di attesa e di saldi di mobilità negativi, è auspicabile che l'Azienda ponga in essere tutte le iniziative necessarie per migliorare la propria capacità di risposta alle richieste di prestazioni sanitarie da parte degli utenti.

7. Edilizia sanitaria

È stato chiesto di precisare se l'Azienda abbia intrapreso, nel 2018, interventi di edilizia sanitaria, e per quelli in corso di far conoscere per ciascun intervento lo stato avanzamento lavori, le fonti di finanziamento previste e i costi eventualmente sostenuti.

L'Azienda ha riferito quanto segue:

"nel corso dell'anno 2018 l'Azienda Ospedaliera a seguito di aggiudicazione dei lavori relativi al finanziamento complessivo di € 380.000,00 concesso con Decreto dirigenziale del Ministero della salute del 31.08.2016 denominato intervento di adeguamento alla normativa antincendio ai sensi del D.I. 19/03/2015, di cui € 361.000,00 a carico dello Stato e il rimanente 5% pari a € 19.000,00 a carico della Regione Piemonte, ha dato avvio ai lavori di adeguamento.

Per quanto riguarda il finanziamento di cui sopra, si fa presente che alla data odierna, risultano eseguiti lavori il cui ammontare complessive comprese spese tecniche e oneri fiscali risulta essere pari al 75% dell'intero finanziamento.

Nello stesso anno 2018 sono stati avviati lavori di ristrutturazione del Reparto di Urologia per un ammontare complessivo di circa € 900.000,00 con l'impiego di risorse finanziarie derivanti dal reinvestimento degli utili dell'impresa titolare del contratto di Global Service ditta Olicar Gestione S.r.l., nell'ambito dei lavori FTT (Finanziamenti Tramite Terzi).

Alla data odierna risultano eseguiti lavori per un ammontare complessivo pari a circa € 350.000,00 ritardati da problematiche contrattuali e ora in fase di completamento.

Si fa presente che alla data odierna sono in corso gli affidamenti a professionisti per la redazione dei progetti riguardanti interventi di edilizia sanitaria riferiti a finanziamenti richiesti nel 2018 e concessi all'Azienda Ospedaliera S. Luigi di Orbassano dalla Regione Piemonte con deliberazione DGR n. 21 — 8885 del 06/05/2019 per un ammontare complessivo di € 2.728.569,00 suddivisi in:

€ 1.200.000,00 per la realizzazione di interventi di adeguamento e messa a norma della struttura di Medicina Nucleare alle norme di preparazione dei radiofarmaci e di €

1.528.569,00 per interventi di adeguamento e messa a norma del reparto Centro Trapianti del Midollo Osseo

È stato chiesto di precisare quali siano le previsioni ragionevolmente formulabili riguardo al completamento dei lavori citati.

Al riguardo, l'Azienda, con nota del 22 giugno 2020, ha dichiarato che, tenuto conto dei ritardi imputati all'emergenza sanitaria COVID 19, per quanto riguarda gli interventi di adeguamento e messa a norma della struttura di Medicina Nucleare e per gli interventi di messa a norma del reparto centro Trapianti del Midollo osseo sono state espletate le gare per la redazione del Piano esecutivo.

A seguito delle operazioni di gara e presumibilmente entro la fine del 2021 saranno conclusi i lavori ed i relativi collaudi per il primo intervento citato ed "entro il primo trimestre del 2020" quelli relativi al secondo intervento.

Sul punto, si attende un tempestivo aggiornamento.

Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione del reparto di Urologia ad oggi sono in fase di conclusione e di collaudo.

La Sezione ribadisce al riguardo, richiamando quanto già sottolineato in precedenti deliberazioni (anche in occasione della Parifica del Rendiconto regionale), la necessità in materia di edilizia sanitaria di definizione degli interventi in tempi ragionevoli – soprattutto allorquando si tratti, come nella fattispecie, di adeguamento delle strutture alle misure di sicurezza ed antincendio - sia con riguardo a nuove opere, che devono essere portate a compimento, sia con riguardo al compimento dei lavori attivati per porre rimedio ai problemi generati dall'obsolescenza delle strutture esistenti, che ovviamente incidono sull'idoneità alle destinazioni d'uso.

La Sezione coglie l'occasione per invitare l'Ente a dedicare massima attenzione al settore degli investimenti, cardine essenziale sia in relazione alla sicurezza ed idoneità delle strutture sia in ordine all'efficienza delle stesse apparecchiature mediche.

Alla luce di tutto quanto sin qui esposto, la Sezione ritiene necessario segnalare le criticità rilevate, al fine di evitare che la loro mancata correzione possa causare nel tempo una gestione non economica delle risorse. Ritiene comunque sufficiente e congruo riservarsi le verifiche sull'osservanza delle predette indicazioni nell'ambito delle procedure ordinarie di controllo che verranno eseguite.

Per completezza si evidenzia che, nella scheda di sintesi trasmessa in sede istruttoria, sono state segnalate altre criticità rispetto alle quali l'amministrazione ha fornito pertinenti chiarimenti e che saranno comunque oggetto di continuo monitoraggio nelle verifiche sugli

esercizi successivi.

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 170 e seguenti;

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte,

ACCERTA

- un costante utilizzo dell'anticipazione di cassa, con conseguente aggravio rappresentato dal pagamento di interessi passivi per un ammontare di circa 663,00 euro;

INVITA

1. l'Azienda all'adozione del bilancio preventivo secondo il dettato normativo di riferimento e, nel contempo, la Regione a fornire, già in sede previsionale, indicazioni sulle risorse a disposizione, necessarie a garantire l'equilibrio economico finanziario;
2. l'Azienda ad una più attenta compilazione del questionario per consentire una corretta analisi dei dati;
3. l'Azienda a porre in essere tutte le iniziative necessarie per migliorare la propria capacità di risposta alle richieste di prestazioni sanitarie da parte degli utenti, così da garantire l'erogazione dei servizi entro tempi appropriati, rispetto alla patologia e alle necessità di cura, componenti strutturali dei livelli essenziali di assistenza;
4. l'Azienda a dedicare massima attenzione al settore degli investimenti, cardine essenziale sia in relazione alla sicurezza ed idoneità delle strutture sia in ordine all'efficienza delle stesse apparecchiature mediche;
5. la Regione ad erogare rapidamente le risorse assegnate a copertura delle perdite pregresse al fine di azzerare le voci di patrimonio netto (contributi per ripiano perdite e perdite portate a nuovo) e ridurre i crediti per versamento a patrimonio netto;
6. la Regione a completare l'erogazione delle risorse assegnate, ma non ancora

erogate all'Azienda riferite ad esercizi precedenti, in modo da ridurre la corrispondente esposizione in bilancio;

7. la Regione ad una più tempestiva erogazione delle quote di cassa al fine di evitare il mancato utilizzo da parte delle Aziende;
8. la Regione ad erogare in tempi brevi le risorse assegnate alle Aziende in modo da limitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria e consentire il rispetto dei termini di pagamento contrattuali delle forniture nonché ad erogare in tempi brevi le somme dovute alle Aziende in modo da ridurre l'esposizione in bilancio dei crediti, con effetti positivi anche in termini di riduzione dei residui passivi regionali;
9. l'Azienda a conformarsi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale ad ottemperare alle relative prescrizioni ed in particolare ad assicurarne l'osservanza da parte dell'Azienda in virtù dei poteri di vigilanza sulla stessa.

DISPONE

che la presente delibera venga trasmessa:

- ai Presidenti del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale del Piemonte ed all'Assessore alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria della Regione Piemonte;
- al Direttore Generale ed al Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano.

Così deliberato nella camera di consiglio del giorno 23 giugno 2020, svoltasi in videoconferenza avvalendosi del collegamento in remoto.

IL RELATORE

Consigliere Dott. Luigi GILI



IL PRESIDENTE

Dott.ssa Maria Teresa POLITO



Depositato in Segreteria il **06/07/2020**

IL FUNZIONARIO PREPOSTO

Nicola MENDOZZA

